

Dinamica

Significa quanto forte o piano devi suonare.

Per la sonorità non esiste in musica un metro esatto di misura, per questo l'esecuzione è individuale.

pp pianissimo

p piano

mp mezzo piano (poco più di piano)

mf mezzo forte (poco meno di forte)

f forte

ff fortissimo

cresc. suonare gradatamente più forte

dim. suonare gradatamente più piano

> accento indica che le note devono essere suonate con maggiore forza.

sf un dato suono va eseguito più forte

Per indicare il crescendo e il diminuendo si usano anche le “forcelle”.

Per accentare diversi suoni di un intero passaggio si usa il termine *rinforz.* = *rinforzando*.

Bisogna adattare le sonorità in base al brano, ad esempio lo sforzando si esegue meno forte nei pezzi delicati e lenti.

Per ottenere suoni e accordi leggeri devi abbassare adagio e morbidamente i tasti con le dita poco curve.

Nei passi cantabili è utile non abbassare i tasti con le dita troppo ricurve ma utilizzare la falange tenuta piatta.

Un crescendo richiede spesso un certo slancio, mentre il diminuendo richiede di ritardare un po'.

Indicazioni di andamento o movimento

Sono segni convenzionali che ci indicano quanto lentamente o velocemente deve essere suonato un brano.

Sono posti all'inizio della composizione.

I principali sono:

per i movimenti **lenti**: *grave, largo, lento, adagio*

per i movimenti **moderati**: *andante, andantino, allegretto, moderato*

per i movimenti **veloci**: *allegro, presto, prestissimo.*

Allegro significa suonare velocemente con gioia

Allegretto significa suonare moderatamente veloce

Moderato significa suonare moderatamente

Andante significa suonare alla velocità come una passeggiata

Adagio significa suonare lentamente.

La parola moderato qualche volta è usata con una delle altre parole ad esempio: allegro moderato.

Accordo

Un accordo è formato da tre o più note suonate contemporaneamente disposte per intervalli di terza.

L'accordo prende il nome dalla nota inferiore (fondamentale).

L'esecuzione simultanea di due suoni non forma un accordo ma un intervallo armonico chiamato bicordo.

Gli accordi principali di una tonalità sono quelli costruiti sul I, IV, V gradino.

Accordo maggiore

Prendo ad esempio l'accordo di do maggiore: è costituito da due terze sovrapposte con le note do mi sol.

Tra la nota do e mi si forma un intervallo di **terza maggiore** (due toni)

mentre tra la nota mi e sol si forma un intervallo di **terza minore** (un tono più un semitono).

Se si abbassa di un semitono la seconda nota dell'accordo maggiore, l'accordo diventa minore.

Se si innalza la seconda nota dell'accordo minore, l'accordo

diventa maggiore.

Consigli per lo studio degli accordi

Per ottenere accordi eseguiti perfettamente uguali devi tenere le dita aderenti ai tasti e premere con pressione uniforme.

Anche dal punto di vista dinamico gli accordi si possono suonare bene quando vengono eseguiti con le dita già in posizione e aderente ai tasti e abbassando i tasti mediante pressione.

E' importante non piegare la prima falange, eliminare tutti i movimenti superflui e rilassare i muscoli dopo l'esecuzione di un forte o fortissimo.

Quando suoni gli accordi non buttare giù la mano, ma abbassala in modo morbido e sciolto, come se affondasse le dita fino in fondo ai tasti (pensa di affondare le dita nella pasta frolla).

Varia la dinamica ed esercitati suonando anche i rivolti dell'accordo.